Anno X. TORINO, Sabato 20 Maggio 1876 Num. 140.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta	L. 32	16	8 50
Estero (all'Ufficio di distribuzione)	16	9	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 41 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 31 » 16.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non rimborsa i manoscritti che riceve, si abbruciano).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 20 MAGGIO 1876.

La Giunta sulla legge elettorale.

È più facile aumentare il numero degli elettori che scemare quello delle imposte, finchè non si vuole eseguire una lira di meno di ciò che faceva il Ministero precedente. Per altra parte bisognava pur far qualche cosa per effettuare una parte del nuovo programma, e si è scelto ciò che, se non interessa vivamente i cittadini, i quali sventuratamente avrebbero preferito pagar meno, dà soddisfazione ad una frazione della parte che sostiene il Governo.

Eravi poi un motivo, il quale sembra aver indotto il Governo a sollecitare la riforma elettorale anzichè altre. La maggioranza parlamentare attuale è alquanto eterogenea, non bene salda, e la minoranza restringe le sue file e si dispone a combattere. Ora il Governo intende battere il ferro mentre è caldo, profittare del favore di cui gode tuttavia e che per l'instabilità della pubblica opinione, e il malumore cui potrebbero destare alcuni desiderii non soddisfatti e che non si possono ancora facilmente soddisfare, si muterebbe per avventura dopo un certo lasso di tempo in isfavore. La proposta di legge elettorale, ove si discuta in questa sessione legislativa, può fornire un pretesto plausibile per addivenire a nuove elezioni generali.

Se si vince, come pare probabile, un allargamento nel suffragio politico, è naturale che si convochino tosto nei comizi gli elettori, i quali, a tenore della nuova legge, avrebbero acquistato diritto ad accorrervi. Se invece ciò non accadesse, il Ministero potrebbe dire che la Camera elettiva attuale non corrisponde più ai bisogni ed ai voti della nazione e promuovere lo scioglimento di essa.

La legge elettorale vigente, quantunque conferisca ancora maggior libertà di quella che, allo stato attuale della pubblica istruzione, il cui livello è ancora ben basso, e della educazione politica, apprezzino gl'Italiani, si può correggere, migliorare in molte parti. La sperienza ha additato parecchi difetti di essa, si sono scorte delle cause per cui, indipendentemente dalla poca solerzia degl'Italiani, scarsi accorrono all'urna, appena tre quinti fra coloro che v'hanno diritto. Noi attendiamo pertanto che la Giunta ponga a quella riforma tutta l'attenzione e la diligenza cui merita un argomento tanto importante. È come qualche cosa è già trapelato delle sue intenzioni, non sarebbe male che una larga e coscienziosa discussione si facesse anche nella stampa.

Cominciamo col porre per base che nessuno vuole ora l'oligarchia. I facoltosi, naturalmente conservatori, hanno già bastanti mezzi per far prevalere i loro principii e nessuno desidera che abbiano il monopolio del voto politico. Ma con un censo di 20 o 40 lire l'oligarchia è poco a temere. Per altra parte tutti coloro che fanno parte di una società hanno diritto di concorrere all'amministrazione di essa, affidandola ai più meritevoli di fiducia. Ma questo voto non sarà coscienzioso, nè libero, se non vi sarà scienza sufficiente di ciò che si fa. Il perchè prima condizione di una buona legge elettorale è la presunzione di tale scienza.

La legge del 17 dicembre 1860, informata a questo principio, ammette all'elettorato, indipendentemente dal censo, parecchie categorie di cittadini, in cui si suppone sufficiente istruzione, i membri delle Accademie, i professori, gl'impiegati civili e militari, i membri di ordini equestri, i laureati, i causidici, ragionieri, liquidatori, geometri, farmacisti, veterinari approvati, agenti di cambio e sensali legalmente esercenti.

Ora, senza alcun pericolo al mondo, si sarebbe potuto allargare assai la base, ammettere cioè, indipendentemente dal censo, chiunque avesse frequentato con successo le scuole classiche o tecniche.

Ma non è corsa invece troppo in un senso opposto la Giunta, s'egli è vero che richiegga solo pegli elettori l'istruzione che si dà nelle scuole elementari? Ci pare questa una specie di derisione, poichè l'istruzione che si dà tra i sei e i dieci anni è veramente poca cosa. Ammettasi, senza condizione alcuna di censo, chi sappia almeno quali sono i diritti e i doveri dei cittadini, che cosa è il Governo rappresentativo, ma se apriamo le porte dei comizi a chi sappia poco più che scrivere il suo nome, e faremo cosa inutile, o dannosa, poichè daremo un'arma a chi non se ne saprà servire o che potrà rivolgersi contro lui stesso.

Più facilmente si ammetterà il diritto elettorale a chi sia giunto all'età maggiore, a quell'età cioè in cui può disporre liberamente della sua proprietà, ottenere pubblici impieghi, aver percorso tutta la carriera degli studi e quindi si può presumere avere altresì la capacità di esercitare i suoi diritti politici.

E giacchè si ritocca la legge elettorale, sarebbe bene che si troncassero le questioni cui dà luogo da tanto tempo la diversa interpretazione di alcune sue disposizioni, questioni che vennero risolte ora in un senso, ora in un altro. Rechiamo per esempio l'età dell'eletto. È necessario che abbia esso compiuto l'età prescritta al giorno dell'elezione, o basta che ciò sia quando ha da dare il giuramento? A molte controversie diede luogo altresì l'inserzione d'ufficio degli elettori, e le incompatibilità di alcuni uffici colla deputazione. E sarebbe pur bene che qualche innovazione si facesse nella formazione degli uffici, giacchè molti si astengono dall'accorrere all'urna solo per la tema di dover far parte di essi; che gli elettori potessero dare le loro schede in qualunque momento giungano, conchè si agevolerebbe la votazione di coloro che si recano espressamente al luogo ove si fa lo scrutinio e non vi si possono trattenere che poco tempo, e in fine che si facessero tutte le possibili facilitazioni, assicurata soltanto la regolarità delle operazioni.

Noi speriamo che la Giunta vorrà prendere in seria considerazione queste osservazioni, i desiderii espressi sovente dalla stampa, gl'inconvenienti ravvisati nell'applicazione della legge attuale e che la Camera non perderà l'occasione che le si presenta per effettuare un reale progresso in questo importantissimo atto della vita pubblica, tenerai così lontana dalle utopie sono da coloro che, non tenendo conto delle mutate condizioni, rifuggono con isgomento da qualunque innovazione e temono sempre dei precipizii, e che, viste le controversie onde fu origine la legge ora vigente, ne migliorerà la compilazione in modo che più chiara e precisa appaia l'intenzione del legislatore.

Cattinara, 19. — Ci scrivono d'un'orribile disgrazia avvenuta in questo comune. Un carro con sovrapposte delle botticelle ripiene di petrolio erasi soffermato sulla strada lambente un prato sul quale stavano giuocando tre fanciulli, il maggiore dei quali non contava che 12 anni.

Il conduttore del carro, dopo aver rinfrescato i suoi cavalli, accese la pipa gettando il fiammifero sotto il carro stesso, ove disgrazia volle che da una botticella colasse il pericoloso liquido sul terreno. Il fiammifero fatalmente cadendovi sopra lo accese e le fiamme comunicatesi in un lampo ai sovrastanti barilotti, ne susseguì una detonazione coll'esplosione del liquido infiammato, che andò a riversarsi su quei tre innocenti fanciulli rendendoli in men che si dice un informe ammasso carbonizzato!

Milano, 19. — Or che la diffierite ed il vaiuolo sembra che volgano alla cessazione, non verificandosi da qualche giorno che qualche raro caso, pare che un'altra malattia, non meno spaventosa e temuta, siasi sviluppata nel contado: la petecchiale. Nel volgere di pochi giorni 17 individui vennero accolti nel nostro ospedale e tutti del Comune di Senago. Solamente mercoledì se ne accolsero 4. Noi speriamo che, mercè i provvedimenti che quell'onorevole Giunta avrà preso, tale contagio sarà per arrestarsi in brevi limiti, evitando così la diffusione ai limitrofi Comuni e le letali conseguenze che altre volte si verificarono. (*Sole*).

— A Busnago nell'osteria di certo Vimercati, venuti a contesa alcuni carrettieri per questioni di giuoco, uno di essi, certo Brivio Giuseppe, armato di coltello, vibrò ripetuti colpi a certi Mattanelli, Donzio Eugenio e Donzio Angelo, ferendoli tutti e tre gravemente.

Il Brivio fu arrestato dai carabinieri e tradotto alle carceri di Milano.

Palermo, 17. — La notte del 15 corr. sviluppavasi nella stazione di Palermo un gravissimo incendio, a quanto pare per causa accidentale. Mercè la pronta opera dei pompieri potè essere circoscritto in breve e spento. Il danno si fa ascendere a 6000 lire circa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 maggio reca:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 3093), del 6 maggio, che autorizza il comune di Massa ad esigere un dazio di consumo all'introduzione nella sua cinta daziaria sopra alcuni generi non appartenenti alle solite categorie.

3. **Un regio decreto** (n. MCCLV, parte suppl.), del 18 aprile, che sopprime il Monte frumentario di Sant'Agata di Puglia (Foggia) e ne inverte il relativo capitale nella fondazione di una Cassa di prestanze agrarie a pro dei coloni poveri del luogo.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra e in quello dipendente dal Ministero della marina.

CRONACA CITTADINA

Università. — Pubblichiamo i nomi dei bravi signori studenti che al concorso annuale nei lasciti Bricco, Balbo e Martini ottennero un premio o una menzione onorevole.

Studenti giudicati meritevoli di premio:

Nella Facoltà di Giurisprudenza.

Sig. Grisone Marco, studente del 4° anno — allievo del collegio Carlo Alberto, premio Balbo II L. [illegible] 68.

Nella Facoltà di Filosofia e Lettere.

Sig. Cerato Luigi, studente del 3° anno — allievo R. C., premio Balbo di L. [illegible].

Nella Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Sig. Bono Giovanni Battista, studente del 2° anno — allievo R. C., premio Bricco e Martini, L. 200.

Nella Facoltà di Filosofia e Lettere.

Sig. Vignotti Gioanni Battista, studente del 4° anno — allievo R. C., premio Bricco, L. 200.

Nella Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali.

Sig. Zani Tancredi, studente del 1° anno di matematiche — Premio Bricco, L. 200.

Studenti giudicati meritevoli di menzione onorevole:

Sigg. Are Antonio, studente del 3° anno di giurisprudenza — Usai Francesco, studente del 5° anno di medicina e chirurgia — Lanza Fortunato, studente del 6° anno id. — Lanza Antonio, studente del 5° anno id. — Pisani Angelo, studente del 6° anno id. — Gasca Giulio, studente del 5° anno id. — Grollero Francesco, studente del 2° anno id. — Maccario Pietro, studente del 4° anno di lettere e filosofia — Peroglio Giovanni Battista, studente del 2° anno di giurisprudenza.

Le conferenze dantesche del prof. G. Rapisardi avranno fine lunedì sera, alle ore 8, nell'Anfiteatro di Chimica. Quest'ultima conferenza, pubblica e gratuita, avrà per argomento:

I Campi Elisi della credenza nel concetto di Dante.

L'esposizione del *Dannati nella fossa dei serpenti*, fatta ieri a sera in forma popolare dall'egregio signor Rapisardi, fu bene accolta e più volte applaudita da un uditorio abbastanza numeroso e distinto.

Club alpino italiano. — *Sezione di Torino.* — IV^a^ escursione geologica e mineralogica.

Partenza da Torino — Giovedì 25 maggio, col primo convoglio per S. Ambrogio.

Ritorno a Torino — La sera coll'ultimo convoglio da Avigliana.

Percorso e studi: — Anfiteatro morenico di Rivoli — Salita alla Sagra di S. Michele — Lembi morenici, serpentine, schisti dioritici — Discesa alle torbiere di Trana — Apparato morenico Giaveno, Trana, Avigliana; torbiere e roccie levigate di Avigliana.

Inscrizione — Non più tardi di lunedì 22 maggio, presso la segreteria della sezione (via Po, 19), col deposito di L. 10 a conto spese.

Musei. — La Commissione governativo-municipale per il traslocamento dei Musei di storia naturale e di mineralogia, ecc., dal palazzo dell'Accademia al palazzo Carignano procede attivamente e ci assicurano con molta sapienza nella difficile opera sua. Già molta parte del nuovo locale è preparata ed or si sta con felicissima idea costruendo un ponte per congiungere i due angoli opposti dei due palazzi; noi vedremo perciò camelli, elefanti, coccodrilli, aquile e serpenti passare su quel ponte per andarsi ad annidare nel palazzo Carignano; un quidsimile dell'arrivo degli animali all'Arca di Noè; meglio però nel caso nostro in cui si tratta solo di animali imbagliati.

Serate italiane. — Questa sera uscirà il numero 125 (volume 5°, anno 3°) delle *Serate italiane, letture per le famiglie*, contenente:

La Gioventù dell'oggi (V. Bersezio) — *Il Conforto*, da Byron (C. Betteloni) — *Quia non sum*, racconto, fine (S. Caselvaris) — *Fisiologia ed igiene* (L. Pagliani) — *Alla finestra*, bozzetto veneziano, cont. (E. Castelnuovo) — *Schizzi parigini* (N. Olivetti) — *Al Polo*, cont. (S. L. Carrera).

Circolo degli artisti. — Domani, domenica, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo una mattinata musicale; i signori soci sono in facoltà di condurvi le signore della loro famiglia.

Teatri. — Questa sera al Balbo duplice attrattiva: *Le precauzioni*, di Petrella, con un nuovo artista, il signor Baldassari, ed il nuovo ballo fantastico del Saracco: *Nadilla*, con nuovi scenari, nuovi vestiari, nuova luce elettrica, no, la luce elettrica è sempre la stessa, ed un nuovo passo a due [illegible] per ora ci fermiamo qui per non [illegible] dare dei giudizi; diciamo solo che ieri sera alla prova generale le cose andarono in modo da far presagire assai bene per la prima rappresentazione.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 18 *maggio* 1876.

Bonetti Teresa nata Buratti, d'anni 29, di Piverone — Vigna Gabriella, id. 83, di San Raffaele — Cagnoli Giacinta, id. 70, di Torino — Davico Margherita nata Ochiena, id. 59, di Capriglio — Fiocchi Angela nata Comodo, id. 58, di Vinovo — Gallina Anna nata Bonardo, id. 85, di Mondovì — Novario Natale, id. 15, di Tronzano Vercellese — Gabrioli Catterina, id. 9, di Massa — Arrigon Sofia nata Nènon, id. 64, di Surque, Francia — Più 14 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 28, dei quali a domicilio num. 18, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 18 *maggio* 1876.

Maschi 7, femmine 15 — Totale 22

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalle ore del 18 maggio 1876 (ore 1 pom.):

Cielo coperto a Portoempedocle e Cagliari; piovoso a Portotorres. Bel tempo nel resto d'Italia. Venti forti delle regioni orientali in Sardegna, ovest in Sicilia e Sanremo. Mare grosso nel golfo di Asinara; agitato a Santeodoro, Palermo e Messina. Barometro sceso fino a 5 mm. in Piemonte, Liguria, Sardegna, Sicilia e nel versante occidentale della

---

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO — Una commedia in Tribunale — Don Chisciotte e Sancio Pansa — La vedova Panà — Ippolito Laquietz — Pasquale Grange — Un pranzo assai caro — Castelli in aria — Possessioni nel mondo della luna — Viaggi diplomatici — Truffa di 15 mila lire — Decreti impossibili — Scomparsa — A Lione — Querela — Processo — Condanna.

I.

Il nostro Tribunale correzionale ne fa proprio talvolta delle grosse. Venerdì scorso, per es., 12 corrente, osò condannare al carcere, sapete chi? Nientemeno che un primo scudiere, governatore generale, e particolare di S. A. (*in fiori*), il conte di Castiglia e duca di Estremadura, anzi pretendente alla Corona di Spagna.

La è proprio così, come ve la conto.

Se non avessi udito in Tribunale quanto sto per narrarvi, mi sarebbe parso di assistere piuttosto a una rappresentazione di marionette, ove ad argomento della commedia si fosse tolto un qualche episodio di quel noto romanzo del Cervantes, che s'intitola dal protagonista il Don Chisciotte, il quale, come sapete, mandava il suo scudiere Sancio Pansa a riparare i torti nel mondo della luna.

E fu gran peccato che in Tribunale il nostro Don Chisciotte non si potè vedere nella persona di certo Ippolito Laquietz, perchè, a dirla qui in confidenza, non si trova a Lione all'ospedale dei pazzi. Ma si ebbe in compenso la presenza del Sancio Pansa, cioè di Pasquale Grange, che sedeva al banco degl'imputati per dar conto di complicità nelle truffe commesse dal suo padrone... cioè — per parlare colle debite convenienze — del conte e duca, di cui egli era il primo... e l'ultimo scudiere.

Questo Pasquale Grange, nativo di Pré-Saint-Didier (Aosta), d'anni 33, e che prima di salire così in alto faceva il segatore in legno, è un omaccio nè bello, nè brutto, basso, mingherlino, cui manca affatto ogni presenza e apparenza da diplomatico.

È assai mal vestito: e se dopo le luminose ed alte cariche da lui occupate trovasi ridotto così a mal punto, è segno che era un modello di scioccheza, o di onestà, poichè ambiva la gloria non solo *di morir povero*, ma anche di viver poverissimo.

Nè i suoi precedenti sono cattivi, ottime le informazioni sul suo conto: egli subì in sua vita una sola condanna a 5 giorni di arresti per vagabondaggio.

Il che non fa stupire: se il vagabondaggio fu sempre una qualità necessaria a certi pretendenti ai troni, deve pur essere così pei loro più fidi scudieri e seguaci.

Ma parmi che ormai basti l'esordio: veniamo al fatto.

II.

La signora Catterina Dupraz, vedova di Carlo Panà e nativa di Ciamberi, da anni ed anni dimora in Torino, e suo marito fu per lungo tempo il portinaio della casa Rignon, in via Po, N. 14.

Ma, morto lui, dovè cambiare abitazione, e coi due suoi figliuoli Antonio e Felice, ottimi giovani addetti al commercio, prese alloggio nella stessa via, al N. 25, ove affittava camere ammobigliate.

Nel giorno 6 novembre 1873 presentavansi a lei due francesi appunto per affittare una camera. Erano essi nè bene, nè male vestiti, avevano regolare passaporto e si qualificarono l'uno per certo Ippolito Laquietz, e l'altro per Pasquale Grange, entrambi di Lione e commessi farmacisti.

Il solo Laquietz si accomodò con la signora Panà: il Grange invece prese camera altrove, ma ogni giorno faceva frequenti visite al primo, con cui si fermava in lunghi e stretti colloquii.

Entrambi entrarono ben presto in intime relazioni con la famiglia Panà e coi vicini di casa. Confidavano loro da principio che il Laquietz aveva in Ginevra grandi possessioni e magnifici castelli, che le sue ricchezze erano ancora amministrate da un suo tutore, certo Fort, di Lione, ma che ben presto, giunto all'età di 40 anni, egli sarebbe entrato in possesso di tutti i suoi averi.

Intanto questo scaltro avventuriere potè tastar terreno, ed accorgersi che la sua padrona di casa non era senza quattrini, e pensò al modo di appropriarsi questo po' di ben di Dio, che erasi essa procurato col lavoro e co' risparmi.

E la vedova Panà prestò sempre cieca fede alle millanterie del suo ospite, senza assicurarsi se i vantati castelli erano in terra o in aria; e se le ricche possessioni stavano in questo globo o nel mondo della luna.

È vero che ne' primi mesi ebbe puntualmente la pigione; ma in seguito poi non vide più il becco di un quattrino, anzi gli andava facendo continue imprestanze di denari per rilevanti somme.

III.

Un bel giorno il Laquietz si presenta alla sua padrona con un carico di ghiottonerie per preparare un lauto pranzo, a cui non era ella avvezza.

— Favorisca, le dice, di cucinare queste cosette: qua vi sono polli, uccelli, pernici, e tartufi; oggi dobbiamo fare un gran pranzo per festeggiarvi un lieto avvenimento; i nostri buoni vicini sono pur essi invitati, e staremo allegri tutti insieme.

E il pranzo si fa: ma prima che si levassero le mense il Laquietz si alza in piedi, e preso un aspetto grave, e un tuono maestoso:

— È tempo ormai, dice, che si sappia da tutti chi io mi sono. Sotto le umili spoglie di un mentito commesso farmacista, vi sta dinanzi un grande di Spagna, un conte di Castiglia, e duca di Estremadura. A giorni io sarò sposo a tale Maria marchesa di Barbarà, discendente dai Montmorency, e il fante di Spagna... e chi sa che per mezzo di lei non possa giungere sino ad occupare il trono.

Stupore e meraviglia su tutta la linea.

— Non credete a me? prendete, credete

penisola. Mare grosso ad Antibo. Il tempo accenna a nuovi turbamenti, con venti forti in varii punti delle nostre coste.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 18 maggio.

	Massimo	Minimo
Venezia	13. 7	9. 5
Bologna	15. 8	8. 1
Genova	17. 6	11. 6
Torino	18. 0	9. 8
Perugia	18. 2	10. 5
Milano	19. 4	10. 0
Firenze	19. 8	11. 3
Livorno	21. 2	9. 2
Napoli	21. 9	15. 0
Roma	22. 8	14. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

19 maggio 1876.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione, margavelica.	Vento.	Stato atmosfer.
9 ant.	734,8	+ 12 1	8,9	83	14° 36'	N d.	piogg.
12 m.	734.3	+ 12,7	8,7	77	14° 38'	N O d.	piogg.
3 pom.	734,3	+ 12,7	9,3	88	14° 43'	N O d.	piogg.
6 pom.	732,6	+ 13,3	9,2	69	14° 41'	O d.	copert.
9 pom.	733,4	+ 14,3	9,1	74	14° 40'	O d.	copert.
	734,7	+ 13,7	9,2	78	14° 40'	N d.	copert.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali { minima + 12,1 / massima + 15,2

Acqua caduta mill. 10 6.

Minima della notte del 20 + 11,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 22 maggio 1876.

Nascere del **Sole**, ore 4 45 — Passaggio al meridiano ore 0 15 — Tramonto 7 46.

Nascere della **Luna**, 3 5 matt.

Passaggio al meridiano, ore 10 8 matt.

Tramonto, ore 5 20 sera.

Giorno della Luna 15'.

PRESTITO
DELLA CITTA' DI NAPOLI 1871.
10ª Estrazione del 15 maggio 1876.
Obbligazione di L. 20,000.
Num. 42725
Obbligazioni di L. 1000.
Num. 19140 6170 19764
Obbligazioni di L. 500.
Num. 40193 31845 1632 8810 27140 60684
Obbligazioni di L. 400.
Num. 8067 51017 7662 75893 78881 70362 5288 60957 2910 60678
Obbligazioni di L. 300.

Num.	48361	75988	481	18059	21905
68709	84688	69971	54490	81500	65616
76093	13774	17413	17708	34909	75813
54650	51452	76259			

Obbligazioni di L. 250.

Num.	5096	27976	87294	54372	32236
8900	52600	38663	61815	74875	28853
59507	75194	49289	39735	51599	8075
74478	48082	27060	34170	55065	45557
19187	29923	19147	46722	48991	2744
8922	65815	17712	29005	50803	4727
14182	2735	25206	70720	75866	62706
57343	8773	2406	42803	65116	38553
10505	11353	10222	36165	15358	42154.

IL PARROCO DI MONTAGNA

BOZZETTO.

(19) — *Continuazione, vedi num.* 187

XV.

Frattanto in mezzo ad altre cerimonie, che sarebbe troppo minuto e lungo l'enumerare, progrediva la Messa celebrata dal vescovo, mentre gli ordinandi ne ripetevano sommessamente tutte le parole. Dopo l'*Ite missa est*, il vescovo si volse ancora una volta ai nuovi sacerdoti, rinnovando le sue ammonizioni ed avvertendoli che dopo la loro prima Messa ne dicessero tre altre secondo la sua intenzione; cioè la prima per lo Spirito Santo, la seconda per la beata Maria sempre vergine, e la terza pei fedeli defunti. Finalmente dopo d'averli pregati perchè nelle loro orazioni si ricordassero di lui, disse l'ultimo Evangelo, e poscia, deposti gli abiti sacerdotali, tutti uscirono di chiesa.

Quando ebbe passato il limitare del tempio e si trovò fuori dell'influenza magnetica che esercitavano sopra di lui i suoni, i canti, i profumi e la luce colorata che scendava dagli alti finestroni, Gregorio provò una specie di capogiro. Il terreno gli traballò sotto i piedi, tutte le cose gli girarono vorticosamente intorno, come succede a chi vien desto di soprassalto dopo un sonno greve e torpido, prodotto dall'ebbrezza.

Il sole che trionfava nel cielo non appannato dall'ombra di un cirro, batteva in pieno sopra la facciata della chiesa. L'aria era natura di un tepore come di primavera, e i fedeli che s'erano fermati sulla piazzetta dinanzi alla chiesa, per vedere il vescovo quando usciva, avevano tutti il sorriso e gli occhi riboccanti di contentezza. Gli uomini portavano con vezzo il cappello chinato alquanto sopra un'orecchia, ed avevano i baffi arricciati in su con certa impertinenza scherzevole e bonaria. Le vesti delle donne facevano pompa di colori più vispi del solito. Le campane annunzianti l'*alleluja*, che ricorda la risurrezione di Cristo, inviavano il loro frastuono allegro che istilla tanta commozione nei cuori, e si vedevano donnicciuole e monelli correre ad un rivoletto che scorreva da un lato della piazza per bagnarsi gli occhi, essendo tradizione popolare che il lavarsi gli occhi nell'acqua corrente al tempo che suona l'*alleluja* nel giovedì santo, preservi per tutto l'anno dall'oftalmia.

Ma in sulle prime Gregorio non distinse nulla di tutto ciò. Cogli occhi fissi in alto si appoggiò ad una colonna di fianco alla porta della chiesa, aspirando l'aria a pieni polmoni, per sottrarsi a quell'intontimento che l'aveva colto. Ogni cosa del mondo era in quel punto scomparsa affatto per lui. Quasi quasi non si ricordava più in qual mondo vivesse, tutto posseduto non da un'idea ma da una percezione indistinta; cioè che dalle parole di quel santo ed umile vescovo, e dalle cerimonie a cui aveva assistito quale attore principale, s'era operata in lui una metamorfosi straordinaria, più che terrestre, innestando un essere soprannaturale sul tronco del vecchio uomo pieno di fragilità e di errori.

Ad un tratto due braccia robuste lo cinsero al collo, sopra le sue guancie scoppiarono due baci sonori, e tutt'intorno a lui s'elevarono le più allegre frasi di congratulazione e di felicità. Erano suo padre, sua madre, tutti i suoi congiunti e gli amici che volevano rallegrarsi col nuovo prete, stringergli la mano, baciarlo in volto. Essi lo avevano aspettato con immensa ansietà dinanzi alla porta della chiesa, malinconici perchè egli tardava tanto ad uscire; or l'avevano raggiunto; egli era cosa che apparteneva ad essi, ed avrebbe sperato invano di poter sottrarsi a quelle tumultuose dimostrazioni di gioia.

Ciò tolse Gregorio alle sue fantasticherie che ricominciavano, e lo trasse violentemente sulla terra. Fu una caduta amara per lui lo scorgere i tanti vincoli che lo legavano quaggiù, e come neppure il sacerdozio poteva essere bastante a scioglierli. Pure non ebbe il coraggio di ricalcitrare: sulla piazzetta eranvi altri cinque gruppi intorno ai cinque ordinati: il vescovo usciva in quel punto dalla chiesa, appoggiandosi al braccio del suo cameriere particolare, e distribuendo benedizioni a coloro ai bambini che s'affollavano sul suo passaggio e cercavano di baciargli un lembo dell'abito. In mezzo a quella pura gioia, a quella calma di sacra solennità, avrebbe osato Gregorio gittare una nota di mestizia cercando di sottrarsi ai suoi parenti?

Si staccò dalla colonna a cui stava appoggiato, e sospirando nel suo interno, si lasciò macchinalmente condurre ove lo tiravano suo padre e sua madre che gli si erano posti ai fianchi.

(*Continua*) G. C. Molinari.

Si dice che il Ministero voglia proporre l'abolizione dei francobolli e cartoline di Stato che non recano alcun vantaggio e sono causa di disturbi e perdite di tempo.

Il comm. Cuttica, già direttore del personale al Ministero delle finanze, fu invitato a recarsi sollecitamente all'ufficio di conservatore della ipoteche di Trani, cui fu nominato dal ministro Minghetti.

A direttore del personale del Ministero delle finanze è stato nominato il cav. Strighini, che fu promosso capo-divisione; esso era ispettore delle finanze nella direzione del Tesoro.

Il comm. Buniva, ispettore centrale presso la Direzione generale del Demanio e tasse, fu ripristinato al suo posto a Firenze; esso era applicato, sotto il Ministero Minghetti, al segretariato generale.

L'onorevole Fusco ha deposta sul banco della presidenza la relazione intorno al progetto di legge per la pubblicazione nel Bollettino della Prefettura degli atti ufficiali e degli annunzi legali; tale progetto sarà discusso probabilmente nella ventura settimana e se si deve credere a quanto si dice, non passerà molto liscio. Nessuno forse combatterà il principio a cui si informa: ma è nel modo di attuarlo che sorgeranno le divergenze.

Berlino, 16 *maggio*. — Il risultamento principale delle conferenze di Berlino è la risoluzione delle tre Potenze settentrionali di chiedere al Sultano che dia nuove guarentigie per l'adempimento delle riforme ripetutamente promesse negli ultimi sei mesi. Essendo le chieste guarentigie consentanee al programma degl'insorti, involvono la conferma, per parte del Sultano, di una Giunta sovrintendente, nominata dalle tre Potenze. Se il progetto è approvato dalle tre Potenze occidentali, sarà raccomandato alla Porta in una nota cui porgeranno alcune Potenze e sosterranno le altre.

Nel caso che la Porta aderisca alle desiderate concessioni, si proporrà subito dopo un progetto agl'insorti, che saranno invitati a deporre le armi. Anche prima di ciò, e come atto preliminare alla pacificazione promessa dalle Potenze, si cercherà il modo di concludere un armistizio. Ove il nuovo progetto dovesse naufragare, si proporrebbe probabilmente un congresso fra tutte le Potenze sottoscritte. Intanto si crede che esse rinforzeranno le loro squadre nelle acque turche a fine di proteggere i Cristiani. (*Telegrafo*).

Nelle sfere diplomatiche di Parigi si dice che, oltre alla comunicazione delle decisioni prese nella Conferenza di Berlino, sarebbe pervenuto alla Francia l'invito d'una conferenza delle Potenze sottoscrittrici del trattato di Parigi. Il duca Decazes avrebbe aderito. A sede della Conferenza si designa Vienna o Pietroburgo, essendosi quattro Potenze pronunziate contro la scelta di Berlino.

COSE D'ORIENTE.

La esecuzione dei sei assassini di Salonicco, accennata dal telegrafo, ebbe luogo sui bastioni di quel porto, davanti agli equipaggi delle navi francesi, tedesche ed italiane.

Quest'atto di severa giustizia parve necessario per comprimere ed arrestare la esplosione del fanatismo musulmano che minaccia dovunque la libertà e la vita de' Cristiani. Ma il castigo di questi primi colpevoli basterà a rassicurare completamente l'Europa?

Il *Levant Herald* pubblicò le deliberazioni prese dagli ambasciatori riuniti in conferenza a Costantinopoli, per ottenere dalla Porta un più certo pegno per la sicurezza dei Cristiani.

— Un telegramma da Costantinopoli, 16 corrente, alla *Liberté*, dice che le conferenze di Berlino avrebbero avuto per risultato di metter fine ad ogni agitazione.

« Ogni progetto di occupazione militare, sia della Bosnia sia del Montenegro, fu abbandonato.

« Gli Imperatori d'Austria e di Germania, volendo dare alla Russia un attestato pubblico della loro stima e della loro fiducia, dichiararono che lasciavano piena ed intera allo Czar la cura di far applicare, nel più breve termine possibile, le misure adottate. »

Dalla Bosnia si annunzia una serie di combattimenti più o meno importanti, terminati quasi tutti a vantaggio degl'insorti. Così a Stobcio e Kratenovac — villaggi che furono completamente incendiati dagl'insorti — e presso Savce, vicinissimo al confine croato, benchè i Turchi fossero in forza assai preponderante, non riuscirono a snidare gl'insorti dalle posizioni vantaggiose occupate, ed anzi dovettero in alcuni punti ritirarsi. Il fatto d'armi più importante della settimana fu quello presso Klekovac, in cui, giusta dati ufficiali, i Turchi abbandonarono il campo lasciandovi 125 morti, mentre le perdite degl'insorti non erano che 22 uomini.

Ma la notizia di maggior gravità, se avesse a confermarsi, sarebbe la carneficina che i Turchi avrebbero commesso — senza alcuna ragione ed incitamento speciale — contro i Cristiani del Prisder. Un tal fatto, messo in relazione con quello di Salonicco, sarebbe realmente di natura tale, da far seriamente riflettere le Potenze europee sullo stato di sicurezza in cui versano i loro sudditi o correligionari frammezzo ai Maomettani. Pur troppo esso è affatto verosimile ed inoltre proviene da fonte attendibilissima alla *Politische Correspondenz*. (*O. T.*)

La *Politische Correspondenz* ha la seguente relazione da Kostainica, del 13 corrente, sui deplorabili fatti avvenuti a Priedor, nella Bosnia:

« L'8 vi fu un conflitto sanguinoso a Priedor tra la popolazione musulmana e la cristiana. La città conta 5000 abitanti, la maggior parte dei quali è musulmana. Questa vedeva con amarezza l'operosità della popolazione cristiana per soccorrere la causa degli insorti; e quando, da ultimo, i giovani cristiani facevano ostensibilmente i loro preparativi per unirsi agli insorti, i Mussulmani diedero addosso ai Cristiani, alcuni ne rimasero vittime ben cento di questi col loro arciprete. Alla prima notizia degli avvenimenti di Priedor, Selim pascià accorse a marcia forzata per evitare ulteriori guai; non giunse però che quando la disgrazia era compiuta, e nulla più gli rimaneva a fare. Egli lasciò a Priedor alcuna centinaia di soldati a difesa dei Cristiani. »

UN ALTRO ASSASSINIO.

La *Gazzetta di Colonia* ci annunzia che il sig. Kuhlmann, ex-membro della Camera di Baviera e direttore delle ferrovie ottomane, fu pure assassinato di questi giorni in Turchia.

« Quest'avvenimento tuttora inesplicabile, soggiunge la *Gazzetta*, potrà dar luogo a nuove complicazioni diplomatiche in Oriente. »

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

CAUSA SCRIVANO.

Udienza del 19.

Continua la beneficiata dei Cancelliere, cioè la lettura delle deposizioni scritte del Merlo, in cui si fa spesso parola di mezzi di pagamento *adulterini* (!) fabbricati dall'ex-ingegnere capo della Provincia.

Questa lettura porge occasione all'avvocato Onetti di fare alcune osservazioni, in cui trova modo di far entrare le note adulterine suddette, il vocabolario, S. Grisostomo, il mulo della favola che portava il vino, ecc.

Egli in sostanza fa notare che il Merlo nelle sue deposizioni scritte non può aver fatto uso di un vocabolario che non s'accorda colla intelligenza di lui, che non era nelle sue abitudini, ed afferma che le ormai famose note *adulterine* non sono e non potevano essere in parte del Merlo.

Nella seduta del pomeriggio comincia l'interrogatorio del Ravazzi.

Il Ravazzi ha l'aspetto del campagnuolo agiato e galantuomo, i suoi capelli bianchi impongono rispetto e la massima simpatia: il suo contegno è quello dell'uomo che è sicuro della propria coscienza, dell'uomo che non si è saputo persuadere come dopo una vita lunga, onesta, intemerata, debba trovarsi nella trista posizione cui attualmente è assoggettato: parla risoluto, franco e alla buona: qualche lagrima tratto tratto solca le sue guancie: il suo accento è quello della verità; una cosa sola, egli dice, non può tollerare, gli affligge crudelmente il cuore, il sentirsi chiamare frodatore: quanto alle conclusioni, ai calcoli delle perizie fiscali, egli è pronto a combatterle totalmente ed indubbiamente.

Il suo interrogatorio fa un'impressione profondissima su tutto il pubblico: tutte le interrogazioni, le argomentazioni, che gli vengono rivolte, sono da lui ribattute. Dopo il Ravazzi, dopo una discussione incidentale, in cui un'espressione dell'egregio Presidente fa sollevare vivo e generali proteste dal banco della difesa, dopo qualche dilucidazione intorno alla contabilità dei manuali data con molta chiarezza e precisione dagli avvocati Moro e Demaria, ricomincia l'interrogatorio del Merlo, dopo di cui per la sala risuona nuovamente la voce del Cancelliere che legge le deposizioni scritte del Ravazzi e del Merlo che sono numerosissime.

L'udienza finisce alle ore 5 pomeridiane.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI. — Roma 19

Il Presidente, secondando la richiesta dell'on. Di San Marzano, conferma l'on. Mazza, rieletto deputato, a commissario del progetto di legge per l'ordinamento della milizia territoriale comunale.

Continua la discussione sui regolamenti universitarii.

Bonghi si rallegra che i suoi regolamenti abbiano prodotto questo buon effetto, che cioè parecchi siansi per la prima volta accorti dell'esistenza di regolamenti, e che la questione del riordinamento delle Università sia ridiventata viva. Egli non parlerebbe, se non temesse per fermo che si possa giudicare di una questione amministrativa e scientifica senza spirito di parte.

Ciò premesso, risponde a Spantigati, dimostrandogli come il regolamento per la Scuola di applicazione, fatto da tre direttori di questa, non fu la causa dei turbamenti succedutisi a Torino.

Prova a Cairoli che l'ordinamento degl'Istituti di Milano è conforme alla legge del 1859 e anticipatamente approvato da un voto della Camera.

Discende poi nei particolari dei regolamenti, dice come vennero compiuti, e da quali uomini competenti siano stati consigliati. Essi tendono a migliorare i metodi dell'insegnamento, ad accrescere il consorzio della vita scientifica universitaria fra professori e studenti; nè con essi crede d'avere offeso

---

dete almeno a questa lettera... sono sue cifre... e vedrete.

Ciò dicendo mostra una lettera di tale sedicente Maria di Barbarà, in cui si parla di questo prossimo matrimonio. La lettera gira fra le mani di tutti, come farebbe alla Borsa di commercio un biglietto falso da L. 1000.

— Dubitate ancora? ripiglia il *Duca*, qui S. E. il mio governatore potrà confermarvi ogni cosa.

— È veramente così, interrompe il Grange, anzi il più assai di quanto egli abbia detto.

La sera stessa il Duca e lo scudiere lasciarono Torino per intraprendere *viaggi diplomatici* diretti ad accelerare gli eventi. Stettero assenti qualche mese, poi fecero ritorno alla casa della signora Panà, non più insieme, bensì or l'uno, or l'altro separatamente.

Se veniva il solo Laquietz, diceva che il suo intendente, il Grange, stava a Ginevra preparando il castello per le grandi nozze a seguire. Se veniva il solo Grange, diceva che il conte di Castiglia faceva un giro per le sue terre, non conoscendo ancor tutte le sue possessioni, nè i suoi vassalli.

Ma intanto Grange e Laquietz abitavano, mangiavano e bevevano sempre dalla signora Panà; e sempre a ufo; crescendo così il debito fino quasi alla enorme somma di L. 10 mila.

Talvolta la signora Panà apriva la bocca per chiedere il suo avere; ma l'astuto Laquietz aveva sempre preparata l'offa da cacciarle in gola e soffocarvi le parole.

Promesse sovra promesse di capitali, di onori e di impieghi a Corte, appena fosse egli salito al trono. Le passò due cambiali (affatto informi e giuridicamente nulle) per la rendita di lire 1000 ciascuna.

IV.

L'ultima volta poi che lo scroccone fu a Torino consegnò alla Panà un diploma o decreto con firme, controfirme, bolli, suggelli, in cui nominava lei e i suoi figli ad alte cariche con stipendi cospicui.

Nel suggello a cera lacca in rosso si osserva in un angolo l'impronta di due merli.

Vi era forse un'allusione ai *merlotti* che andava accalappiando colle sue invenzioni?

Ecco qui il tenore di tale *acte d'engagement de la famille Panà*, che noi traduciamo dal francese:

« La famiglia Panà è ammessa a far parte del personale generale in capo amministrativo dei confidenti intimi delle loro altezze granducali di Estremadura.

« La signora Catterina vedova Panà sarà prima dama di compagnia della duchessa, coll'assegno di 88,900 franchi all'anno (bello quel 900! il bilancio non permetteva di più).

« I signori Antonio e Felice Panà avranno le funzioni di ispettori in capo delle introduzioni (!?) e del cerimoniale, coll'assegno di 80 mila lire all'anno.

« Ciascuno avrà diritto a un *alloggio conveniente* e relativo mobiglio.

« Questo decreto avrà effetto dal giorno in cui entreranno in funzione i detti impiegati.

« Dato a Torino il 1° maggio (eccellente la scelta del mese!) dell'anno 1874.

« H. Laquietz.

« Per il segretario generale in capo, incaricato dell'esecuzione
il governatore generale particolare
« Pascal Grange ».

E la famiglia Panà, mi direte, credeva tutto ciò? La madre sì, ma non già i figliuoli, che anzi diedero più volte alla mamma de' buoni consigli da lei però non seguiti.

Veniamo alle corte: Laquietz non si lascia più vedere: scrive ancora qualche lettera; poi nulla più si sa di lui. La vedova Panà va a Lione in traccia del suo debitore, e lo trova in uno stato di perfettissima *bolletta;* e se volle ritornare a Torino, dovè impegnare gli ori suoi in quella città. Ma lasciata in mano del Grange la polizza del pegno, nemmeno più questa potè riavere.

La benda le cade alfine dagli occhi: *capisce subito* di essere stata vittima di una truffa, e ne dà formale querela.

Intanto il Laquietz, venuto pazzo senza speranza di guarigione, si rinchiude nel manicomio di Lione; e il Grange torna al suo paese a segarvi le legna, finchè lo si chiama davanti il nostro Tribunale correzionale.

V.

Ivi egli ammette i fatti; ma si scusa colla sua piena buona fede; dice essere egli pure, come la signora Panà, stato tratto in inganno; aver anzi egli pure imprestate L. 4 mila al Laquietz colla certezza di essere poi un tempo felice.

La querelante conferma le cose sopra narrate.

I testi Cottino Giovanni, tipografo, e Dupraz Francesco, impiegato ferroviario, fratello questi della vedova Panà, dicono che il Laquietz fece pure ad essi delle proposte di metterli nel numero dei fortunati; che li volle nominare sopraintendenti di tutte le macchine, ecc.; ma essi rifiutarono. Il Grange mostrava loro i disegni del gran castello che aveva in Ginevra il Laquietz, e spesso diceva al Dupraz:

— *Si contenti saper ciò che sa: non possiamo dir chi siamo* (in ciò aveva perfetta ragione: guai se l'avesser detto!).

La requisitoria del P. M., rappresentato dall'egregio avv. Bertolotti, sost. procuratore del Re, ci piacque assai: quando ricapitolò i fatti in questione ci parve sentire una fra le più belle novelle che si leggano nei nostri classici autori.

Il difensore poi, l'egregio avv. Hoffer, improvvisò un'arringa, che fu una manna. Il suo stile, piuttosto umoristico, ora fu più che mai pieno di brio, di sali e di arguzie. Sicchè anche il volto austero del presidente, l'esimio cav. Fiorito, fu talvolta sfiorato da un qualche risolino. Certo si deve alle buone ragioni dell'abile difensore, ed al piacere che ne provarono anche i giudici nell'ascoltarlo, se il Grange, dichiarato complice non necessario, venne dal Tribunale condannato a soli 6 mesi di carcere.

La signora Panà ora sarà convinta, che alle ricchezze di chi non paga i suoi debiti non è da creder giammai.

Curzioncino (M).

legge alcuna, ovvero ecceduto i poteri attribuitigli dalla legge.

Aggiunge che il loro concetto deriva dalle Università tedesche, ma che seguirne interamente l'esempio non sarebbe stato conveniente per l'Italia; nota che la disciplina degli studenti in ogni altro paese è molto più rigida, come pure più rigido l'obbligo dei professori di adempiere il loro ufficio.

(*) Passa quindi ad esaminare i regolamenti della Facoltà legale e medica. Dice che il ruolo degl'insegnamenti conformasi all'ultimo concetto prevalso riguardo a queste scienze; che la difficoltà di una buona e completa organizzazione dell'insegnamento medico dipende dalla molta estensione dell'istruzione sperimentale pratica; che perciò bisogna diminuire il numero dei professori ed aumentare quello degli assistenti; e che tutto ciò venne fatto nei regolamenti.

A questo punto l'oratore chiede che siagli concesso di continuare domani il suo discorso.

Spantigati riprende intanto la parola per dichiarare che certo parecchie cose ordinate da Bonghi, rivedute e corrette, possono essere giovevoli all'istruzione; ma ciò nonostante deve persistere nell'opinione espressa, che cioè la sua opera sia stata eccessiva, e ne reca alcune prove.

Annunziasi infine una interrogazione di **Bonfadini** intorno allo svincolo delle decime ecclesiastiche nelle provincie venete, che viene differita alla discussione del bilancio della giustizia.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

18 *maggio (sera).*

Ieri sera la Commissione parlamentare che deve riferire intorno alla convenzione di Basilea diede principio ai suoi lavori. Erano presenti tutti i commissarii. Mi dicono che, sulle prime, l'on. Sella quasi si schermisse dall'entrare nella discussione del contratto da lui negoziato, e si lasciasse sfuggire queste parole: « È inutile discutere con chi ha un partito « preso. »

I commissarii sfavorevoli alla convenzione avrebbero risposto con vivacità che essi non erano uomini da confondersi colle pecore dell'antica maggioranza!

Il Sella si sarebbe risentito a questa dura apostrofe... basta; tornati gli animi in calma, cominciò la discussione, e l'una e l'altra parte dissero le loro ragioni pro e contro i patti del riscatto e l'esercizio governativo.

Non si prese alcuna conclusione definitiva, ma si deliberò di conferire prima di tutto coi Ministri delle finanze e dei lavori pubblici intorno ad alcuni punti del contratto, e si affidò ad una sotto-Commissione l'incarico di formolare le domande da farsi ai ministri. Questa sotto-Commissione risultò composta dal Sella, dal Laporta e dal Puccini.

La quistione dei regolamenti universitarii sollevata dagli on. Baccelli e Spantigati non s'è chiusa nell'odierna tornata, e probabilmente non si chiuderà nemmeno in quella di domani. La miglior parte della seduta d'oggi è stata presa da un notevole discorso del Messedaglia, il quale ha sostenuto la parte del regolamento concernente gli insegnamenti della facoltà giuridica.

La difesa è stata degna dell'uomo che l'ha fatta, chè il Messedaglia è certo tra gl'ingegni più chiari e più colti della destra; tuttavia non mi parsa tale da distruggere gli appunti fatti all'opera del Bonghi dal discorso dello Spantigati. Egli non ha potuto infatti dimostrare che la facoltà giuridica non sia stata mutilata privandola, o poco meno che privandola, dell'insegnamento della filosofia del diritto, del diritto canonico, del diritto pubblico interno ed esterno.

Domani entrano in lizza il Bonghi e il Coppino, ed avremo, se il tempo basta, le repliche del Baccelli e dello Spantigati.

La questione del Tevere sta per fare un passo. Il generale Garibaldi ha aderito che si principiino i lavori dalla sistemazione del tronco urbano e dallo sgombro dell'alveo interno. La Provincia e il Comune sono disposti a votare il loro concorso in questa spesa, ed è probabile che il disegno di legge occorrente venga presentato fra pochi giorni alla Camera.

In questo mezzo è stato presentato il disegno di legge per l'ampliamento del porto di Genova. Il Ministero ha domandato l'urgenza, e questa è stata accordata. Giova sperare che questo scorcio di sessione non si chiuda senza che questa importante questione sia risoluta.

È a Roma da qualche giorno il Ricasoli, del quale già conoscete la lettera scritta al Minghetti intorno alla ricostituzione della destra sotto le insegne dell'on. Sella; lettera che mostrava poco entusiasmo per questo disegno. Mi viene ora assicurato che il Ricasoli, giunto qui, abbia detto ai suoi amici di Toscana di tener fermo nella loro condotta; essere anch'egli persuaso che una vera e salda maggioranza non si può ordinare se non sulla base delle idee; augurarsi che venga il giorno di una ricomposizione razionale dei partiti; intanto essi lavorassero a questo fine; per sua parte li aiuterebbe.

F.

UNA CIRCOLARE DEL GUARDASIGILLI.

L'on. Mancini indirizzò ai funzionari dell'ordine giudiziario una circolare in cui manifesta i suoi intendimenti intorno alle norme direttive pei sequestri e processi in materia di stampa.

La circolare è improntata ai più larghi e sani principii liberali, come quella che biasima quei sequestri che non sieno giustificati e legittimati dal processo e giudizio; la parte più importante della circolare è quella in cui si fa una giusta distinzione fra stampa e stampa; ecco il brano relativo:

« Da ultimo conviene rammentare alle SS. VV., che vi ha una stampa periodica, la quale procede composta, dignitosa, guidata dal visibile proposito di giovare le sorti del paese: e un'altra, per buona sorte in Italia sempre più ristretta, la quale si compiace di scandali, di personalità e d'invenzioni calunniose, ed offende disinvoltamente quanto vi ha di più sacro, non rispettando l'onore delle persone, non i segreti delle famiglie, non il pubblico costume, nè i principii eterni della morale. Verso la prima i benigni riguardi sono imposti dalla presunzione delle sue oneste intenzioni, non badando alla parte politica per la quale essa tiene, e nulla importando che sia fautrice od oppositrice al Ministero che esercita il potere: con l'altra, che turba deliberatamente sicurtà e pace, e che apporterebbe discredito agli ordini liberali, se questi la consentissero tolleranza, è dovere morale ed anche patriotico di usare giusto rigore, sempre però entro i limiti e con osservanza scrupolosa della legalità. »

Queste sono sante parole, che dimostrano quanto la politica del Ministero attuale si voglia discostare da quella di alcuni Ministeri precedenti, che perseguitavano la stampa liberale, mentre si giovavano della diffamazione, delle ingiurie e della calunnia come mezzi di Governo.

LE DIMISSIONI DI GARIBALDI.

Si assicura che una delle cause della dimissione data (quindi ritirata) dal generale Garibaldi dalla qualità di deputato, stia nelle spese per il Tevere. Gli onorevoli Depretis e Zanardelli non intenderebbero in alcun modo imbarcare lo Stato in un ordine di opere dimostrate nè necessarie, nè utili tecnicamente.

Benissimo!

Il senatore Martinelli ha rifiutato di essere relatore dell'Ufficio centrale del Senato per la legge sui conflitti di attribuzione. Gli si è sostituì il senatore Di Cossilla, che è ostile alla legge.

L'on. Mancini spera tuttavia che il Senato voglia approvare la proposta; si impegnerà forte battaglia.

Pare che il Ministero abbia abbandonato il pensiero di proporre lo scrutinio di lista nella nuova legge elettorale.

NOTIZIE DELLE CAMPAGNE.

Sono poco confortanti. Molto meno bachi, specialmente del Giappone, non ischiuse: i bachi vengon su deboli; la foglia è intisichita, senza sostanza e scarsissima. In complesso il raccolto è seriamente compromesso.

La seminagione delle meliche si fa in grame condizioni di terreni; quelle seminate in aprile fallirono del tutto e converrà fare seminagioni nuove.

I maggenghi riescono di un buon terzo inferiori in qualità e quantità a quelli dell'anno scorso: ranuncoli e romici vi dominano.

Per le uve si calcola una perdita di un terzo: pesche ed albicocche sono come perdute; le uniche frutta che ancor mantengono aspetto promettente sono le ciliegie, le pere e le mele.

Negli orti soffrirono grandemente i piselli che formano uno dei principali articoli di commercio coll'estero.

L'Agenzia Stefani trasmette ai giornali il seguente telegramma:

« San Pietroburgo, 17 maggio.

« La nostra Agenzia riceve da Costantinopoli una corrispondenza particolare, in cui si dichiara che gli ultimi cambiamenti ministeriali furono provocati da una dimostrazione di carattere religioso. Una deputazione capitanata da molti *Softi*, si presentò al Sultano per reclamare la destituzione di Mahmoud-pascià e del Cheik-ul-Islam.

La popolazione si mostra ancora malcontenta di questi cambiamenti, che non trova abbastanza radicali.

Da questi fatti emerge una doppia causa di panico nella colonia europea, ed i rappresentanti delle varie nazioni dovranno in conseguenza prendere sollecitamente delle misure eccezionali.

La Porta riconosce la realtà dei torbidi segnalati a Bazardjek e nel distretto di Filippopoli, ed assicura che saranno repressi. »

— Ieri correva voce che il Sultano avesse abbandonato Costantinopoli per recarsi in mezzo alle sue truppe in un campo vicino alla capitale.

Le stesse dicerie presentavano la popolazione musulmana di Costantinopoli come abbastanza eccitata per avere inspirato al Sultano delle inquietudini che non sarebbero estranee alla sua improvvisa partenza pel campo.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 20, ore 9, 55, arrivato ore 1 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina di due Commissioni, una deve studiare le modificazioni al Regolamento e relativi capitoli normali per la riscossione delle imposte dirette.

L'altra deve preparare la proposta di legge per la revisione dei redditi sui fabbricati.

— Il *Diritto* pubblica per esteso il movimento dei sottoprefetti e consiglieri di prefettura.

— Il *Bersagliere* riferisce la voce accreditata che a richiesta di Rothschild vi sia in questo momento uno scambio di telegrammi e lettere tra Roma e Parigi per modificare la convenzione di Basilea.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Salonicco, 19 *maggio.*

Ieri ebbero luogo i funerali dei consoli colla più grande pompa. Ordine perfettissimo.

Londra, 19 *maggio.*

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino, 18: Sono in caso di annunziarvi che gli ambasciatori di Germania e di Russia a Londra telegrafarono ai rispettivi Governi che l'Inghilterra non diede il suo assenso alla proposta di una conferenza a Berlino.

Atene, 19 *maggio.*

Si ha da Candia che l'Assemblea generale ateniese, rispondendo al discorso del Governatore, dichiarò (?) affinchè l'Isola abbia le riforme promesse da Ali pascià.

Roma, 19 *maggio.*

Il *Diritto* ed il *Bersagliere* pubblicano il movimento del personale delle Sottoprefetture e dei Consigli di prefettura.

La Commissione per la riforma elettorale terminò i suoi lavori e nominò relatore Correnti.

Roma, 19 *maggio.*

Senato del Regno. — Si comunicano i decreti di nomina dei nuovi senatori.

Si convalidano i titoli dei nuovi senatori Camuzzoni, Ridolfi e Fedeli.

Discutesi il progetto per la proroga del corso legale dei biglietti delle Banche del Consorzio.

Finali confuta alcune accuse contenute nella relazione ministeriale, che precede il progetto, contro il passato Ministero.

De Cesare chiede se il Governo sarebbe favorevole ad un movimento fusionista delle Banche.

Cambray Digny fa osservazioni sopra le condizioni degl'Istituti minori di credito.

Majorana risponde che, considerato l'attuale ordinamento del credito in Italia, il Governo non sarebbe favorevole ad una Banca unica; ma che, del resto, tale questione per ora non ha che un valore teorico.

Il progetto di legge è approvato.

Fenzi presta giuramento.

Approvasi quindi il progetto pel rimborso all'Amministrazione dei beni della Corona.

Cadorna Carlo, in nome proprio e dei suoi amici, dichiara che nel caso di leggi gravi ed anche urgenti, le quali venissero presentate al Senato in condizione da non poter essere ampiamente e liberissimamente discusse, essi si asterrebbero dal prendere parte alla discussioni, lasciando che la responsabilità cada su chi di ragione.

Depretis dice che il rispetto e l'affetto per la costituzione è nell'animo di tutti. Il Governo userà ogni maggiore diligenza nella presentazione dei progetti; spera tuttavia che il Senato terrà conto delle circostanze straordinarie, quando esse si presentino.

Cadorna ringrazia, ma mantiene la sua dichiarazione.

Si approvano quindi i progetti sulla Sila di Calabria e sulle ferrovie Milano-Saronno e Cirié-Lanzo.

Per la prossima seduta i senatori saranno convocati a domicilio.

Copenaghen, 20 *maggio.*

Il Re di Grecia è ammalato di febbre gastrica, ma finora senza gravità.

Berlino, 19 *maggio.*

Il *Monitore* dice che le ricerche sull'affare di Salonicco non diedero ancora un'informazione esatta sulla vera causa dell'assassinio dei consoli; è certo soltanto che i consoli furono estranei all'affare della ragazza bulgara.

Londra, 19 *maggio.*

L'Inghilterra ricusò di aderire al *memorandum* delle tre Potenze del Nord.

Versailles, 19 *maggio.*

Senato. — Franclieu protesta contro il passo della recente circolare del Ministro dell'Interno, che crede violi la legge costituzionale che riservò la revisione alla Costituzione.

Marcère sostiene che l'articolo della Costituzione, riguardante la revisione, deve interpretarsi come autorizzante ad introdurre modificazioni nel senso liberale, ma non a cambiare la forma di Governo.

Franclieu annunzia che interpellerà su questo argomento.

L'interpellanza è fissata per mercoledì.

Camera. — Naquet domanda al Governo che nomini una Commissione per verificare la situazione del Credito fondiario e chiede l'urgenza.

Il Ministro delle finanze respinge l'urgenza, dando informazioni.

L'urgenza è respinta.

Si respingono pure gli altri tre emendamenti sull'amnistia.

CRONACA VERA

Bataille de dames. — Veramente erano tutt'altro che dame due donnaccie perdute che attaccarono briga in uno spaccio di liquori e che vennero a duello in piazza Statuto ieri verso le 4 1/2 pom.

Le armi scortesi furono quelle date dalla natura, piedi, pugni, unghie e denti, più una chiave che fece una potente ammaccatura sulla zucca d'una delle litiganti, mentre l'altra lasciava un pezzo di guancia fra i denti dell'avversaria.

Non contente di ciò, esse si rincorsero vicendevolmente a sassate ed ogni tiro era accompagnato da quelle orribili contumelie che fuor del bassissimo volgo nessuno può immaginare.

Il signor conte A..., vedendo che la scena si faceva seria anche per i bottegai e per i passanti, afferrò una delle due donne e la trattenne. Un momento dopo arrivavano due guardie municipali che la arrestarono ambedue e le consegnarono sbuffanti e sanguinanti alla Questura.

*** *Un aerolito.* — Ieri sera cadde in via Accademia delle Scienze e precisamente nel sito ove l'anno scorso solevano piovere immondi cartocci, un grosso vaso di fiori. Si ha ragione di credere che la caduta non sia stata accidentale, ma non si potè sapere finora donde fosse venuta la spinta. Ma dopo i provvedimenti che si presero, non si tarderà di molto a conoscere l'autore di questa bricconata e di quelle altre che nello scorso anno furono sovente lamentate in quel breve tratto di via.

*** *Sempre ubbriachi!* — Uno di essi, certo Franchino Domenico, di Avigliana, fu arrestato ieri in via Roma per misura precauzionale, minacciando ad ogni passo di dare una capata in qualche vetrina di bottega. Doveva partire pel paese ed essendo giunto assai troppo presto alla stazione cercò d'ingannar tempo bevendo, e tanto bevette che riuscì sui panconi della Questura.

*** *Furti.* — Nelle scorse 24 ore si verificarono quattro furti in Torino e nelle adiacenze, cioè due di vino a danno di R. M. e B. M., altro di un orologio d'argento a danno di B. D., garzone di caffè, il quarto parimenti d'un orologio e L. 5 a danno del muratore G. G. in borgo S. Donato.

*** *Contravvenzioni.* — Furono dichiarate in contravvenzione C. T. e S. C. di Torino perchè affittavano camere mobigliate senza permesso della Questura.

*** *Arrestati:* 5 per ozio, 2 per disordini, una donna per infrazione al regolamento sanitario.

VEDERE ULTIMISSIME DISPACCI

Notizie Commerciali

NOVARA, 18 maggio. — **Cereali.** — Il mercato dei cereali rimase oggi inattivo. I prezzi del riso ribassarono di lire 1 e più all'ett.; quelli della meliga pure di L. 1. I prezzi degli altri generi fermi come nei mercati antecedenti.

VERONA, 18 maggio. — **Cereali.** — L'odierno mercato granario era da principio sostenuto in tutti gli articoli; più tardi però i frumentoni ribassarono di L. 1 50 per quint. I risi ed i frumenti si tengono stazionari.

BRA. — *(Nostra corrispondenza).*

19 maggio. — Eccovi il bollettino:

185 ettol.	Frumento . .	L. 21 25 a 21 75
»	Id. 2ª qualità	» 20 — a 21 25
7 »	Segale . . .	» 12 25 a 13 50
57 »	Meliga . . .	» 12 20 a 13 05

Vitelli, L. 1 40 al chilo.

Condizione Colera delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Nolsi-Trèsoro di M. Ponzone (via Ospedale 14).

Bollettino del giorno 19 maggio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organsino	2	171 35
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	2	171 35

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 70.

Il Direttore: A. Trivero.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 17 maggio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organsino	7	611 16
Trama	»	» »
Greggia	13	1018 15
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	20	1629 33

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 384

Il Direttore: Rossi Cesare.

Stagionatura Sericola delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaudi-Avena)

Bollettino del giorno 19 maggio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organsino	8	535 45
Trama	»	» »
Greggia	10	910 74
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	18	1546 22

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 439.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Borsa di Genova. — 19 maggio.

Rendita Italiana	78 85 cont.
Azioni Banca Nazionale	1968. — f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	629 — id.
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	315 — id.

Francia breve lett. a 108 75, den. a 108 50

Londra a vista lett. 27 37, denaro 27 33.

Marenghi da 21 33 a 21 74.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 19 maggio.

Rendita Italiana contanta	— —
» » fine mese	78 02 1/2
Prestito Nazionale 1866	48 70
» » stallonato	45 65
Obblig. Ferr. Meridionali	224 50
» Ferr. Sarde A.	217 —
» Ferr. Idem B.	221 —
» Ferr. Pontebbane	356 —
» Beni Demaniali	643 —
» Regia Tabacchi	555 —
Boni Ferr. Meridionali	561 —
Azioni Ferr. Meridionali	312 —
» Regia Tabacchi	542 —
» Banca Nazionale	1960 —
» Banca Lombarda	534 —
» Banca Generale	465 —
» Banca di Torino	650 —
» Banco Sete	172 —
» Lanificio Rossi	977 —
» Linificio e canap. naz.	231 50
» Cotonificio Cantoni	305 —
Pezzi da 20 franchi	21 72

Firenze, 18		19
Rend. al 1° luglio 1876	75 85	75 90
Oro lettera	21 76	21 74
Londra lettera	27 22	27 20
Cambio su Parigi	108 75	108 72 5
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	845 —	845 —
Banca Nazionale	1988 —	1990 —
Azioni Ferr. Merid.	315 —	— —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	975 50	975 —
Credito Mobiliare	625 —	630 —
Parigi, 18		19
3 per 0/0 Francese	67 82	67 80
5 per 0/0 Id.	105 25	105 22
Banca di Francia	— —	3690 —
Rendita Italiana	71 95	71 85
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	153 —	151 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	217 —	218 —
Az. Ferr. Romane	59 —	59 —
Obbl. Lombarde	228 —	228 —
Obbl. Romane	227 —	227 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 22 5	25 22 5
Cambio sull'Italia	6 —	7 1/8
Consolidati Inglesi	95 7/16	— —
Vienna, 18		19
Mobiliare	134 60	132 70
Lombarde	75 —	72 25
Banca Anglo-Austr.	65 —	63 80
Austriache	204 —	200 —
Banca Nazionale	835 —	834 —
Napoleoni d'Oro	9 53	9 55
Cambio su Parigi	47 25	47 35
Cambio su Londra	119 70	119 85
Rendita Austriaca	68 60	69 50
Idem in carta	66 —	65 75
Unionbank	63 —	62 —
Berlino, 18		19
Austr. Marchi di Ban.	448 —	— —
Lombarde Franchi	123 50	119 —
Mobil. Marchi di Ban.	226 —	224 50
Rendita It. Franchi	70 75	— —
Londra, 15		19
Consolidato Inglese	96 3/8	96 3/8
Rendita Italiana	71 1/4	71 1/4
Spagnuolo	13 3/8	13 3/4
Turco	12 1/4	12 1/2
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	44 1/8	45 1/2

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

20 maggio 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in cont. 78 — C. d. m. in c. 78 — 78 05.

Corso legale 78.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in cont. 287 50.

Oro 21 72 a 21 76

CAMBI	a vista den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Franc. (breve	108 50 108 80	— — — —
Franc. (lungo		
Svizzera	108 50 108 75	— — — —
Londra	— — — —	27 20 27 25
Germania	— — — —	132 1/4 132 3/4
Vienna	— — — —	224 1/2 225 —

CRONACA DELLA BORSA

Torino, 20 maggio 1876.

La Borsa di Parigi era ieri paralizzata dal ribasso delle azioni del *Crédit foncier*, ribasso che si fa ogni giorno più sensibile. L'opinione generale a Parigi è commossa per la causa di questo ribasso che viene da fortissimi acquisti fatti dal suddetto Stabilimento, di valori Egiziani, operazione affatto incompatibile colla sua specialissima destinazione.

Queste apprensioni del pubblico finanziario Parigino paralizzavano le operazioni sugli altri valori. Ciò malgrado però le Rendite francesi non perdevano che pochi centesimi, mentre la tendenza si mantiene sempre eccellente. L'abbondanza del denaro che cerca impiego alla Borsa, fa tacere perfino le apprensioni politiche, che altre volte sarebbero state assai vive, vedendo l'Inghilterra opporsi sistematicamente a qualunque seria proposizione di accordo fra tutte le potenze Europee.

Nulla di particolare abbiamo a riferire circa alla nostra Rendita, che mantiene essa pure una tendenza buonissima.

La mancanza di notizie sulle nuove trattative a cui danno luogo le eterne convenzioni ferroviarie, fanno nascere in alcuni dei dubbi di buon risultato, ma intanto la Rendita non ne soffre e la dimanda dei titoli pronti è sempre attiva, tanto che i venditori allo scoperto si fanno scarsissimi, temendosi un movimento di vivo rialzo al momento dello stacco del vaglia a Parigi, che coincide col pagamento da noi del vaglia sui titoli nominativi che sono moltissimi.

Le transazioni non furono molto animate oggi, ma si fece durante tutto il tempo della riunione del mattino 78 10 a 78 1/2 per la Rendita fine corr., 78 30 a 78 27 1/2 per il fine giugno, a 78 10 78 15 per cont., secondo la natura dei titoli.

Az. Banca Naz. 1999 a 1986.

Az. Banca Torino 652 a 650.

Az. Mobiliare It. 630 a 627.

Banco Sconto e Sete 287 1/2, prezzo fattosi al cont.; 288 1/4 a 288 per fine corrente.

Az. Tabacchi 844 a 843 1/2.

Az. Meridionali 314 a 313.

Obbl. Meridionali 225 a 224 1/2.

Obbl. Vitt. Em. 288 50 a 218.

Al mercato vediamo un dispaccio di Firenze che porta i corsi di chiusura di quella Borsa da 78 10 a 78 15, fermissimi.

TEATRI

Balbo (ore 8 1/4) — *Le precauzioni*, opera in 3 atti — *Nadilla*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Giuseppe Pietriboni rappresenterà:
L'egoista onesto, l'amante di se medesimo, commedia in 5 atti.

DA AFFITTARE

a Portanuova, via Gioberti, 46, elegante **appartamento** al piano terreno, con sottoscritta cucina, giardino e chiosco. 572

DA AFFITTARE

Alloggio signorile al 1° piano, scuderia, rimessa, acqua potabile. Corso del Re, N. 33. 549

Da vendere al presente

per motivi di famiglia

Una **Farmacia** unica, nella Valle di Brozzo, avente la popolazione di N. 5703 abitanti, provvista di due vigne, con fabbricato civile e rustico, cortile e giardino annessi, anche con mora al pagamento. — Dirigersi al proprietario sig. **Giovanni Ferrando**, chimico farmacista, Dressaco (Ivrea). 548

Affittasi al presente

Ampio locale via Bogino, 27, al pian terreno, per uso di studio o Banca, od anche per alloggio. — Dirigersi ivi al portinaio. 573

Sfida di L. 1000

che non c'è ammiraglio al mondo capace di sapere l'avvenire di bassa marea, per cui si perdono migliaia di bastimenti.

Lo sfidante **OLETTI PIETRO** è l'unico che conosce l'avvenire di bassa marea in tutte le spiagge del mondo: perde la sfida se sbaglia.

Torino, via del Gallo, N. 4. 466

Negozio in liquidazione

di abiti e stoffe per uomo

sotto i portici di San Lorenzo

Si prevengono tutti quelli che hanno conti a regolare con questo negozio a volerli ultimare avanti la fine del corrente mese, epoca in cui verrà definitivamente chiuso.

Le poche merci tuttora ivi esistenti, gli Scaffali, Banchi, Mobili e gli attrezzi di sartoria verranno liquidati nel mese a qualsiasi prezzo.

Si cederebbe pure la locazione del locale per quattro mesi, cioè dal 1° giugno al 1° ottobre corrente anno. 537

INCANTO

di ricchi mobili.

Martedì 23 corrente, in via Cavour, N. 4, piano 2°, alle ore solite, si venderanno Letti in ferro ed in legno, Pagliericci elastici, Materassi, Sofà, Sedie, Seggioloni, Specchi, Armadio a specchio, Pendule, Tappeti, Cassettoni, Pianoforte di Parigi, ed altri oggetti di mobilio.

578 **DOGERO.**

AVVISO.

Al 30 maggio corrente si vende in Savona all'asta pubblica per espropriazione forzata, al prezzo di L. 105,000, un grandioso **fabbricato** in ottima posizione, a poca distanza dalla stazione, di recente costrutto e completamente montato per la fabbricazione a vapore di farine e paste, colla spesa effettiva di oltre 160 mila lire.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Stamperia del giornale, od in Savona al signor causidico avv. **Brignoni**, per visitare lo Stabilimento. 526

PASTIGLIE

BISMUTO-MAGNESIACHE

Queste Pastiglie superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese**, e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche.

Scatola coll'istruzione L. **2 50**, 1/2 scatola **1 50**.

Presso **R. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino, via Roma, 17.** 113

Sciroppo Depurativo

di SALSAPARIGLIA concentrato col joduro di potassio e senza.

Questo farmaco può, a giusto titolo, considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, flori bianchi, erpeti, ecc. — L. 10 — L. 9 — L. 6 — L. 5.

Trovasi pure le **Pillole a base di Salsapariglia** per comodità di chi deve viaggiare. Da L. 5 a **2 50** con joduro, L. 3 e **1 50** semplici.

Farmacia **TARICCO**, Piazza San Carlo, e **CENTRALE**, (già Depanis) TORINO. 254

N. B. *Esigere la firma autografa TARICCO*

AGLI AGRICOLTORI

Volete far fruttare le vostre terre? Volete ottenere buoni raccolti? Volete empire i vostri granai?

Dirigetevi in via S. Agostino, N. 2, alla Direzione dell'*Associazione in partecipazione* per lo spurgo chimico-inodoro dei pozzi neri e *fabbrica del relativo concime*, sistema privilegiato FORNO.

Il concime prodotto dal vero sterco puro è riconosciuto superiore a tutti gli altri per la coltivazione del grano, meliga, riso, vigna, olivo, lino, canapa, gelso, prati, ortaglie, ecc.

Si vende presso la suddetta Associazione ai seguenti prezzi:

Per quantità superiore a 100 quintali L. 1 50 al quint.
Per quantità minore a 100 quintali » 2 — id.
Quantità richiesta per ogni giornata di terreno quint. 15.

Si spedisce in botti franco alla stazione di Torino. — Ogni Committente farà un deposito per le botti spedite, il quale verrà rimborsato alla restituzione delle medesime.

Per maggiore comodità al trasporto il medesimo concime si vende sciolto. — Prezzo L. 10 al quintale. — Si spedisce in tele del valore di L. 1 caduna. — Di queste basta 2 quintali e 1/2 per ogni giornata di terreno.

Il tutto per contanti e senza sconto.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla DIREZIONE, via S. Agostino, N. 3, Torino. 289

DA VENDERE

Cascina in territorio della Morra, circondario d'Alba, denominata Sant'Anna, di giornate 45, ettari 27 circa tra campi, prati, vigne e boschi. — Per il prezzo e condizioni far capo in Torino al notaio cav. **Ghilia**, piazza S. Carlo, palazzo Geisser. 571

Da affittare al presente

Sei camere divise in nove, messe a nuovo, al 3° piano con vista in Piazza Castello ed in via Accademia delle Scienze, con cantina e legnaia, visibili dalle 2 alle 5. — Indirizzo al portinaio N. 22. 510

FILANDA

SISTEMA MODERNO

da affittare in **Peveragno**, di 80 bacinelle, munita d'ogni accessorio. Eccellente acqua di sorgente e maestranza del paese.

Dirigersi alla Ditta Sinigaglia e Lattes in Torino. 464

DA VENDERE

VILLA in territorio di Scalea, in prossimità del paese, con strada carrozzabile, composta di casa civile mobigliata, con giardino e casa rustica, di giornate 34,47,7 tra vigne, campi, prati e boschi, il tutto in ottimo stato. — Per schiarimenti rivolgersi al sig. **Ferreri**, via Carmine, N. 8. 557

Da affittare al presente

Cascina in ottimo stato, presso Collegno; giornate 104, di cui 53 coltivate a prato irrigabili. — Dirigersi al notaio **Tacconi**, via Orfane, 24. 562

UN RAGIONIERE

esercente da più anni in Torino, assumerebbe con modico assegno, la Segreteria di qualche Amministrazione privata o Corpo Morale. Ample garanzie saranno date a richiesta. — Scrivere alle iniziali **A. B.**, via Artisti, N. 13, Torino. 574

A COMINCIARE DA OGGI 18 MAGGIO 1876

I MAGAZZINI RIUNITI

Galleria dell'Industria Subalpina - Torino

metteranno in vendita per sole **L. 100** tutto quanto concerne il servizio da tavola per 12 persone, in **Cristalleria, Biancheria, Porcellana e Argenteria**, per sole **L. 100**; cioè 4 servizi da tavola completi:

1° **Servizio di filo Fiandra damascato composto di**
1 Mantile per 12 persone,
12 Salviette damascate filo;

2° **Servizio di Cristallo di Boemia composto di**
12 Bicchieri per acqua,
12 id. per vino comune,
12 id. id. Barolo,
4 Bottiglie per vino,
2 id. per acqua,
1 Porta olio e aceto completo,
2 Saliere,
1 Porta stecchi;

3° **Servizio in forma porcellana opaca composto di**
12 Piatti piani,
12 id. fondi,
1 Zuppiera elegante per 12,
1 Insalatiera,
1 Piatto grande ovale,
1 id. id. rotondo;

4° **Servizio d'Argenteria Raolz composto di**
12 Cucchiai a doppio filetto inalterabile perfetta dell'argento,
12 Forchette id. id. id.
12 Coltelli manico argentato a doppio filetto.

Il tutto per Lire 100 franco di spese d'imballaggio.

Il tutto per **L. 100** franco di ogni spesa alla Stazione di Torino. Inviare vaglia Postale o lettera assicurata

ai Magazzini Riuniti

535 Torino — Galleria dell'Industria Subalpina — Torino.

GIESSHÜBLER

Presso CARLESBAD

La più pura acqua minerale alcalina.

Quest'acqua minerale acidula è una delle più note, riconosciute delle migliori e più gradite acque di sorgenti naturali. Fatto estrazione delle eminenti e potenti sue virtù medicinali nelle malattie della gola, nelle acidità e spasimo di stomaco, nel catarro cronico delle vie respiratorie e della vescica, si raccomanda la medesima come bibita ordinaria e preferenza di qualunque altra simile, perchè mentre produce una grata sensazione di freschezza, rinvigorimento ed eccitamento, estingue la sete ed ha effetto temperante specialmente nell'abuso di Champagne. La medesima viene raccomandata durante i grandi calori in tutte le grandi città, dove esistono cattive acque potabili, a cagione delle quali si producono e si sviluppano il Colera, ed altre simili malattie epidemiche.

Si spedisce soltanto in bottiglie di mezzo Opuscoli, prezzi correnti dal proprietario.

Enrico Mattoni
Carlsbad (Boemia).

Depositi proprio in Vienna **Tuchlauben**, 14, via Massimiliano, 5. Torino presso i sigg. **Costanzo** padre e figlio, depositari di Acque Minerali, angolo via Basilica e Porta Palatina. 544

CARBON FOSSILE (Scozia, Newpelton, Cardiff e Newcastle), puro e di qualità garantita.

COMMISSIONI PER GRANDI QUANTITÀ
e depositi per piccole vendite.

LEGNA DA ARDERE d'ogni qualità da centes. 55 a 48 il miria.

GUANO DEL PERU' di diretta provenienza.

Via San Domenico, N. 36, Torino. 493

IL PALMAVERDE

Almanacco Universale

per l'anno 1876

DIVISO IN TRE PARTI:

PARTE I.

Estero. *Potenze per ordine alfabetico* — Regnanti e loro Famiglie — Presidenti delle Repubbliche — Diplomazia estera in Legazioni ed i Consolati d'Italia all'estero — Agenti diplomatici e Consolati esteri in Italia.

PARTE II.

Italia. *Roma* — Senato del Regno — Camera dei Deputati — Consiglio di Stato — Corte dei Conti — Ministeri ed uffici dipendenti — Casa del Re e del Principe Umberto — Ordini cavallereschi — Armata di terra — Tribunale Supremo di Guerra e Marina — Armata navale.

PARTE III.

Italia. *Provincie, Circondari e Distretti*, **Autorità locali**, cioè Intendenze — Prefetture e Sotto-Prefetture — Municipii — Corti di Cassazione, d'Appello e d'Assisie — Tribunali di Circondario, di Commercio e Militari — Preture — Comandi generali d'Esercito, di Divisione ed i Distretti militari — Reali Carabinieri — Università — Licei — Ginnasi — Gli agenti delle Tasse, del Registro — Ufficiali Postali e Telegrafici — Comuni sede di Collegio elettorale colla rispettiva popolazione — Amministrazione della Real casa di S. M. il Re — Casa delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Aosta, della Duchessa Genova e del Principe di Carignano in Torino.

Prezzo L. **2 50** legato in cartoncino.

Presso la Tipografia **EREDI BOTTA** - Torino e principali Librai del Regno. 532

INSETTICIDA VICAT

GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo o dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti, tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat**, divenne universale, nelle *famiglie, ospedali, navi, caserme*, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. *Pidci, cimici, vaganelli, scarafaggi, formiche*, ecc., muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo: la boccetta L. **1 50**, la 1/2 boccetta centesimi **90**, il 1/4 di bocc. C. **60**. *Insufflatori con polvere*, L. **1 20** e C. **60**. Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10, Milano. Vendita in Torino presso i Fr. GROSSO. 569

BAGNI TABIANO Solforosi-Minerali TABIANO

a 7 chilom. dalla Stazione ferroviaria di Borgo S. Donnino (Emilia)

aperti dal 1° maggio al 30 settembre.

Questo rinomato Stabilimento sanitario, di recente ingrandimento, oltre l'efficacissima cura per *bagno* e *bibita* colle acque solforose minerali (superiori a tutte le altre d'Italia), indicate contro le malattie *cutanee* (erpete), reumatismi d'antica data, affezioni della *vescica, prostata* ed *uretra*; nelle *emorroidi*, ecc., offre ai malati un completo servizio di *docciatura*, e la **cura inalatoria** del gaz acido-solfidrico. Nuovo metodo questo di cura per le malattie della *via respiratoria*, non adottato ancora presso alcun stabilimento sanitario d'Italia.

TABIANO presenta tutte le comodità desiderabili per servigi curativi, di alberghi, alloggi, trasporti, tutto regolato da modiche tariffe.

492 **Fratelli PANDOS.**

CONTRAFFAZIONI

Vendere scientemente un medicamento contraffatto, è rendersi complice di un falsario; gli è compromettere la salute del malato dopo aver abusato della sua confidenza.

Fra gli industriali spudorati che per meglio ingannare il pubblico si appropriano le nostre marche di fabbrica ed anche la nostra firma, havvene alcuni che hanno spinto la cupidigia al punto di sostituire al joduro di ferro, principio attivo delle nostre Pillole, il **vetriolo verde !!!**

La confidenza lusinghiera che medici e malati han sempre accordata ai nostri preparati, ci fa un dovere di metterli in guardia contro questi prodotti fraudolenti. Noi li preghiamo quindi vivamente, mentre attendiamo che giustizia sia fatta verso i contraffattori ed i loro complici, di volersi procurare le **vere Pillole Blancard** presso i nostri corrispondenti, od almeno di invocare la buona fede dei farmacisti.

Blancard
Farmacista, via Bonaparte, 40, Parigi.

DEPOSITO IN TORINO: D. Rosso, via Ospedale, 8.

100 Confetti di *Fegato di Merluzzo più efficaci dell'Olio* — Non disgraziosi, non vomiti, sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi*, Pharm. Meynet, Rue d'Amsterdam. Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 10, Milano. 412

Non più vecchie lucerne a specchio.

COL NUOVO SISTEMA PRIVILEGIATO
di GIORGIO FERRO

si rimettono a nuovo le vecchie lucerne di qualunque dimensione, garantite di perfetta naturalezza, a prezzi convenientissimi.

Torino — Via Roma, N. 18 — Torino. 151

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Giovedì 1° di giugno 1876, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'impresa della **costruzione di acquedotti murati con posa di marciapiedi ed opere accessorie** in alcune vie e corsi della città, il cui importo è presunto in L. 44,800; e seguirà l'aggiudicazione a favore di chi avrà fatto maggiore ribasso d'un tanto per cento sui prezzi portati in apposito elenco visibile, coi capitoli delle condizioni e coi disegni, nel civico Ufficio d'Arte. 541

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTI.

Si notifica che alle ore 2 pomer. di lunedì 29 maggio 1876, nel civico palazzo si procederà ad un secondo esperimento d'asta a partiti segreti, stante la deserzione del primo, per l'**impresa della costruzione di 12 arcate di portico, e 2 edicole coi corrispondenti sotterranei nella seconda ampliazione del Camposanto**, il cui importo è presunto in L. 46,500, e si farà luogo al deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto sui relativi prezzi maggiore ribasso d'un tanto per cento.

Si rende pure noto che, alle ore 2 1/2 pom. del predetto giorno 29 maggio, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti, per la **impresa della sistemazione del Corso Principe Umberto, dalla piazza Solferino al Corso Oporto**, il cui importo è calcolato in L. 12,000, e seguirà l'aggiudicazione a favore dell'offerente maggiore diminuzione d'un tanto per cento sui relativi prezzi.

I capitoli delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed i disegni per le dette due imprese sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 536

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI CUNEO — (10 Maggio 1876).

Incanto — All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Cuneo il 21 prossimo venturo giugno, avrà luogo il nuovo incanto degli stabili posti in subasta ad istanza di Cavallo Francesco contro la fallita Dutto Bartolomeo, alle condizioni stabilite nel bando 28 gennaio scorso. — (Delfino p. c., Cuneo).

Incanto — All'udienza del tribunale di Cuneo 7 luglio venturo, ad istanza del signor C. Levesi, curatore dell'eredità giacente di Vietto Giovanni Battista di Bernezzo, si procederà all'incanto degli stabili di detta eredità, alle condizioni di cui in bando venale. — (C. Levesi p. c., Cuneo).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 110).

PROVINCIA DI CUNEO — (11 Maggio 1876).

Fallimento — Sul tribunale civile di Saluzzo alle ore 2 pom. del 3 giugno venturo, avrà luogo nuova adunanza dei creditori interessati nel fallimento di Allisio Cesare, negoziante in Passana, per la continuazione della verifica dei crediti.

Fallimento — I creditori interessati nel fallimento di Garbero Giovanni sono convocati alle ore 9 antimer. del 23 corrente mese nel tribunale civile di Saluzzo, per deliberare sulla formazione del concordato.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 111).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			Parigi (sera) maggio	18	19
Farine 8 marche		pel corrente (*)	Fr.	63 —	63 25
»	»	per giugno	»	63 50	63 75
»	»	per luglio	»	64 50	64 75
»	»	per agosto e settembre	»	65 75	66 —
Zuccari Saccarino		disp. entrepôt 88 °/°	»	53 50	53 50
»	»	3/4	»	59 50	59 50
»	bianco 8		»	61 50	62 —
»	raffinato	scelto	»	141 —	141 —

Liverpool, 18 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata Balle 5000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 50000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 6000, e per la consumazione 41000.
Importazione della settimana Balle 40000
Deposito . . . . . » 1001000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Dollari	6 9/16
»	— Nuova Orleans	»	6 9/16
EGIZIANI	. . . . .	»	6
INDIANI	— Broach	»	(Manca)
»	— Oomrawutte	»	4 7/16
SMIRNE	. . . . .	»	5 7/16
BRASILIANI	— Pernambuco	»	6 10/16
»	— Paranham	»	6 9/16
»	— Maceio	»	6 9/16
»	— Baya	»	5 14/16
BENGALA	. . . . .	»	4

Hâvre, 18 maggio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1100 di cui 750 Oomraw.
Mercato calmo.
» — Luisiana p. luglio e agosto Fr. 71 — — —
Caffè — Venduti sacchi 200 Jaomel.

Marsiglia, 19 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 4759
Affari nulli.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tara perduta.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.